

Comunicato Stampa

Conferenza di Parigi sul clima 2015: quali conseguenze?

- Il tema del cambiamento del clima racchiude questioni complesse. Alcuni degli effetti climatici sono già visibili a livello globale in tutti gli aspetti della nostra vita, dallo sviluppo economico alla gestione delle risorse naturali, alla crescita della popolazione, guerre e migrazioni epocali.
- La Conferenza di Parigi sul clima 2015 (COP 21) segna la nascita di un accordo internazionale che pone un limite al riscaldamento globale a meno di 2 gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali e istituisce un sistema per incentivare la progressiva riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L'accordo diventerà effettivo quando 55 nazioni, rappresentanti almeno il 55% delle emissioni globali, depositeranno la propria ratifica alle Nazioni Unite, tra il 22 aprile 2016 e il 21 aprile 2017.
- Quali saranno le conseguenze pratiche? Quali sono le possibili strategie affinché il nostro pianeta possa affrontare cambiamenti climatici importanti senza soffrire esiti drammatici?
- Queste le domande e le considerazioni su cui si è discusso nel corso del convegno "Conferenza di Parigi sul clima 2015: quali conseguenze?" organizzato dalla BSI Gamma Foundation in collaborazione con lo Swiss Sustainable Finance.

Lugano, 07/03/2016 - Le responsabilità dell'uomo per garantire il benessere alle future generazioni e le politiche di controllo del cambiamento climatico che investiranno e influenzeranno, sempre di più, anche le scelte politiche, economiche e finanziarie di Stati e aziende. Questi i principali spunti, offerti da Luca Mercalli e dal professor Carlo Carraro, attorno ai quali si è sviluppata la tavola rotonda con i protagonisti del mondo industriale, economico e finanziario al convegno organizzato dalla BSI Gamma Foundation in collaborazione con Swiss Sustainable Finance.

In apertura di conferenza **Luca Mercalli**, Presidente della Società Meteorologica Italiana, ha focalizzato il suo intervento sui cambiamenti climatici, dichiarando che: "La crisi climatica e ambientale, che abbiamo provocato in due secoli di sviluppo tecnologico ed economico, è di dimensioni e caratteristiche inedite per l'Umanità, al punto che dà ormai il nome a un nuovo periodo geologico, l'Antropocene. La scienza ci offre tuttavia i mezzi per comprenderla, per prevederne gli scenari evolutivi ed elaborare soluzioni a garanzia del nostro benessere futuro. I modelli di simulazione del cambiamento climatico sono strumenti decisionali importanti per scegliere la strada con minor rischio: possiamo contenere l'aumento di temperatura globale entro i due gradi al 2100 oppure oltrepassare i cinque con conseguenze catastrofiche. Il passato è responsabile dell'avvenire."

A seguire, il Professor **Carlo Carraro**, Professore ordinario di Economia Ambientale e Rettore emerito dell'Università Ca' Foscari Venezia, si è concentrato prevalentemente sugli effetti dell'attuazione dell'accordo COP 21 sull'economia reale. "L'Accordo di Parigi è un punto di svolta nella politica di contrasto al cambiamento climatico. Se verrà applicato, per la prima volta, dopo decenni di crescita esponenziale, le emissioni di gas ad effetto serra si fermeranno. Non è ancora sufficiente a ridurle, ma almeno non cresceranno più. Per raggiungere questo obiettivo servono importanti risorse finanziarie, sia per la ricerca delle tecnologie di cui avremo bisogno, sia per realizzare gli investimenti che permetteranno di cambiare i nostri sistemi energetici, l'uso del suolo, i processi industriali, le nostre città e i sistemi di trasporto" ha dichiarato il Professor Carraro.

Dopo le due presentazioni si è aperta la discussione durante la tavola rotonda moderata da Luca Fasani a cui hanno preso parte il presidente di Swiss Sustainable Finance, Jean-Daniel Gerber, Gianluca Manca, Head of Sustainability di Eurizon Capital (Gruppo Intesa San Paolo), e Marco Zanetti, CEO di Airlight Energy.

Gianluca Manca si è soffermato su alcune incognite cui l'accordo dovrà far fronte in futuro sottolineando come ci sia stato troppo consenso a ridosso dell'evento in un momento storico caratterizzato da numerose tensioni socio-politiche e militari in varie parti del mondo. A tal proposito, Gianluca Manca ha dichiarato: "Se è vero che l'accordo di Parigi è considerato da molti un successo, ha innescato in altri

Contatti per i media

Valeria Montesoro, Head of Institutional Communication & Media Relations, Tel. +41 (0)58 809 39 73, valeria.montesoro@bsibank.com

Luciano Crobu, Deputy Head of Media Relations, Tel. +41 (0)58 809 39 81, luciano.crobu@bsibank.com

altrettanta delusione. È pur vero che sarebbe stato irrealistico aspettarsi un accordo caratterizzato da un approccio cogente e vincolante, ma è altrettanto poco chiaro se il prossimo anno porterà la necessaria buona volontà a discutere ciascun approccio paese per paese per addivenire a un accordo globale. Inoltre, nel crescente contesto di tensione militare a cui stiamo assistendo è difficilmente calcolabile l'ammontare di CO2 e di altri inquinanti in aggiunta a quelli considerati nel piano del COP, e ciò dovrebbe risultare in misure ancora più restrittive per raggiungere il fatidico target dei 2°C.”

Marco Zanetti ha offerto una valutazione dell'impatto degli accordi di Parigi dal punto di vista industriale, con particolare riferimento al settore energetico e all'azienda da lui guidata: “Gli Accordi di Parigi rappresentano un'opportunità, nella fattispecie per Airlight: consolidano l'importanza ed aprono concrete possibilità di applicazione del risultato di anni di ricerca, di investimenti e di studi, al fine di ottenere un prodotto innovativo nella produzione di energia ed aiutare lo sviluppo sostenibile nelle aree geografiche più povere”.

Le riflessioni di **Jean-Daniel Gerber** si sono invece focalizzate sull'impatto dei cambiamenti climatici sugli obiettivi di business delle aziende, sulle risposte dell'industria finanziaria agli obiettivi fissati da COP 21 e sulle possibili conseguenze nel caso in cui le misure previste fossero implementate troppo tardi. In tal senso, Gerber ha dichiarato: “I cambiamenti climatici avranno un impatto considerevole sui modelli di business e sull'abilità di generare profitti delle aziende attive nelle aree in cui sono previste importanti trasformazioni climatiche. Ora che sono stati fissati precisi obiettivi climatici, l'industria finanziaria deve rispondere alle necessità di finanziamento di progetti che aiutino a raggiungere gli obiettivi dei singoli Paesi. La Svizzera presenta molti esempi innovativi in questo campo in grado sia di declinare temi legati alla sostenibilità sia di proporre sul mercato prodotti che mirano alla soluzione di questi problemi. Infine, si deve considerare che, se le misure di adattamento e di arresto dei cambiamenti climatici dovessero arrivare troppo tardi e quindi in maniera repentina, molte aziende con portafogli ad alta percentuale di carburante fossile perderebbero valore drasticamente. Secondo gli esperti la cosiddetta “carbon bubble” è paragonabile, se non peggiore, allo scoppio di una bolla immobiliare o informatica, in grado di mettere alla prova la stabilità del settore finanziario. Tenere in considerazione queste informazioni permette agli investitori a identificare in modo più preciso i fattori finanziari legati al clima ed evitare di essere esposti a tali rischi.”

BSI Gamma Foundation

La BSI GAMMA Foundation (Global Asset Management Methods and Applications) è una fondazione privata di diritto Svizzero, fondata a Lugano da BSI SA in occasione del 125° anniversario della banca. La mission di BSI GAMMA Foundation è quella di promuovere e sviluppare la ricerca empirica e teorica nel campo dell'asset management, il funzionamento del Capital Market, nonché il ruolo e le forme di regolamentazione pubblica del Fund Management. BSI Gamma Foundation ha organizzato oltre 30 conferenze e sostenuto più di 50 progetti di ricerca, presentati in conferenze che si sono tenute a Lugano, Zurigo, Milano, Venezia, Vienna, Francoforte, Parigi e Londra. Presidente del Consiglio della Fondazione è Andrea Beltratti, Professore all'Università Bocconi.

www.bsigammafoundation.com

Contatti per i media

Valeria Montesoro, Head of Institutional Communication & Media Relations, Tel. +41 (0)58 809 39 73, valeria.montesoro@bsibank.com

Luciano Crobu, Deputy Head of Media Relations, Tel. +41 (0)58 809 39 81, luciano.crobu@bsibank.com